



Dopo un difficile negoziato

Finalmente rinnovato il Contratto ai Metalmeccanici

Dopo più di un anno è stata raggiunta alle 8.45 del 19 Gennaio 2006, tra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici "Fim, Fiom, Uilm" e "Federmeccanica", l'organizzazione dei datori di lavoro, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale scaduto dal 31 Dicembre del 2004.

Al raggiungimento di questa ipotesi si è giunti dopo 13 mesi dalla scadenza del contratto, con 11 mesi di trattative e 62 ore di sciopero, molte delle quali hanno anche creato forti disagi alle cittadinanze, integrate dagli scioperi degli straordinari e delle flessibilità.

L'accordo riguarderà sia la parte economica che le materie normative sulle quali, nei mesi scorsi, si è svolto il difficile negoziato.

Il rinnovo varrà sino al 30 Giugno 2007, con un allungamento di sei mesi rispetto alla naturale scadenza prevista per la fine del 2006.

Il contratto dei metalmeccanici passato per mesi in un quasi totale silenzio, sia da parte dell'informazione che delle forze politiche tutte, ha visto negli ultimi tempi forti iniziative di lotta dei lavoratori che si sentivano lesi nei loro diritti e nella loro dignità, non solo privati di un giusto adeguamento al costo della vita.

A questo scopo vorremmo ricordare come l'economia italiana si regga tuttora sull'industria metalmeccanica, e che non a caso le esportazioni del nostro paese sono per il 50% legate alle produzioni dei metalmeccanici stessi, relegati però a fanalino di coda nella redditività salariale. Vediamo rapidamente quali sono i contenuti di questo accordo.

Salario

L'aumento medio lordo mensile a regime sui minimi salariali sarà di 100 • (al V livello, riparametrati per gli altri livelli secondo la tabella qui allegata) erogati in 3 tranches: dal 1 Gennaio 2006, dal 1 Ottobre 2006, dal 1 Marzo 2007. Ai lavoratori privi di contrattazione in sede aziendale, e che quindi nel 2006 non usufruiranno di altre voci salariali oltre ai minimi nazionali, sarà erogata nel Giugno 2007 una cifra di 130 • a titolo compensativo. Tale erogazione sarà sperimentalmente in forma annua. E' previsto che il prossimo contratto nazionale normativo dovrà superare la forma sperimentale e rendere strutturale in busta paga, attraverso una specifica voce, questa nuova erogazione economica.

A parziale compensazione per il ritardato rinnovo del contratto, a tutti i lavoratori metalmeccanici verrà erogata una "una tantum" di 320 • lordi (160 • a Gennaio 2006, 160 • a Giugno).

Orario di lavoro

Sarà avviata una sperimentazione di Orario Plurisettimanale (oggi previsto solo per la stagionalità) di particolari produzioni, allargando la casistica a "ragioni produttive e/o di mercato", confermando però la procedura prevista dall'art. 5 dell'attuale Ccnl (le modalità dell'orario dovranno essere contrattate con i delegati di fabbrica) e nell'ambito dell'attuale limite di

livello	Euro di aumento	Dal 1/01/2006	Dal 1/10/2006	Dal 1/3/2007
1	62,50	37,50	15,63	9,37
2	73,33	43,88	18,28	10,97
3	86,25	51,75	21,56	12,94
4	93,25	54,75	22,81	13,69
5	100,00	60,00	25,00	15,00
55	110,63	66,38	27,66	16,59
6	118,75	71,25	29,69	17,81
7	131,25	78,75	32,81	19,69

64 ore annue.

E' stata ritirata dalla Federmeccanica qualsiasi tentativo di liquidazione economica dei Par (Permessi annui retribuiti), ne resta quindi la loro libera fruibilità.

Contratti atipici

Viene insediata una Commissione Nazionale con l'incarico di definire entro Giugno 2006 una regolamentazione sia sul limite massimo di utilizzo di questi contratti che dei percorsi di inserimento dei lavoratori e la loro stabilizzazione in contratti a tempo indeterminato.

Se la Commissione, entro questa data, non dovesse concordare, ciò determinerà la decadenza della sperimentazione sull'Orario Plurisettimanale (che pertanto tornerebbe al precedente vincolo della stagionalità).

Sarà inoltre istituito dal mese di Febbraio 2006 un Tavolo congiunto tra le parti sulla competitività, in vista del prossimo contratto normativo.

Apprendistato

Sull'apprendistato il negoziato ha definito una migliorativa regolamentazione, sia del Ccnl che delle normative di legge (d.l. 276/03).

L'istituto del nuovo apprendistato definito "apprendistato professionalizzante", potrà diventare il principale strumento per l'ingresso al lavoro dei giovani e per la loro formazione.

La durata dei contratti di apprendistato è fissata come segue:

- 42 mesi per quel lavoratore che alla conferma della scadenza dell'apprendistato sarà inserito nel III livello riferito al contratto nazionale di lavoro (diventano 36 con diploma di scuola superiore, 24 con laurea);
- 52 mesi al IV livello (46 con diploma); 60 mesi al V livello (54 con diploma, 34 con laurea);
- 38 mesi per il VI livello (solo laurea);
- 42 mesi per il VII livello (solo laurea).

Le ore di formazione saranno: I

anno 160 (40 di formazione generale, 40 teoriche, 80 pratiche); Il anno 140 (20, 40, 80); dal III anno in poi 120 (di cui 40 teoriche).

Alla scadenza dei contratti di apprendistato, le aziende dovranno confermare con contratto a tempo indeterminato gli apprendisti nella misura minima del 70%.

Cerchiamo ora di dare anche una valutazione di questo rinnovo contrattuale.

Pur in presenza di un prolungamento semestrale della durata si raggiunge l'obiettivo dei 100 euro e si consolida un aumento salariale superiore, all'inflazione programmata e questo senza anticipi su futuri contratti.

Per la prima volta viene definito un aumento per quei lavoratori pagati ai minimi contrattuali e che non hanno la contrattazione aziendale, questo ha rafforzato per loro le garanzie del Contratto nazionale.

Si è bloccata la forzatura di Confindustria e di Federmeccanica per imporre la flessibilità degli orari senza contrattazione con i delegati. Nell'apprendistato, infine, si ottengono norme sulla formazione e sulla retribuzione, pur con tempi di durata non ancora del tutto soddisfacenti.

Queste sono le ragioni per cui la delegazione al tavolo delle trattative ha sottoscritto l'ipotesi d'intesa e la stessa è stata poi approvata dall'Assemblea Nazionale dei 500 quadri e delegati sindacali con un giudizio positivo, sottolineando come i risultati conseguiti siano frutto della grandissima lotta messa in campo dai lavoratori, parti-colaramente in questi ultimi giorni.

Nel rispetto della massima forma di democrazia i lavoratori saranno ora consultati nel mese di febbraio con un referendum a voto segreto e decideranno loro, se l'intesa è da approvare o no. Il risultato di questo referendum diventerà vincolante per le organizzazioni sindacali.

Armando Tiragallo

A cura dei Pensionati dello SPI - CGIL

OSSERVATORIO



Il dramma della solitudine e dell'indifferenza



Tutti, almeno una volta, abbiamo aperto una porta per errore, scoprendo con sorpresa uno spettacolo che ci ha fatto provare perlomeno un grande imbarazzo. Lo stesso senso di disagio lo abbiamo provato l'altra notte, fuori dell'atrio della stazione Principe, senza dover aprire nessuna porta.

Eravamo scesi in quel momento da un treno che ci aveva portati da Piacenza. C'era un freddo che rosicchiava le ossa. Su una panchina un fagotto di stracci respirava. Ci siamo avvicinati. Era una vecchina arruffata. Vecchina, probabilmente si trattava di una donna molto più giovane di noi altri, ma il quotidiano disagio di vivacchiare alla giornata, la faceva apparire senz'altro più anziana.

"Andate via", ci urla incattivita. "Lasciatemi in pace!".

Ma, fatti qualche passo, probabilmente, colpita dalle nostre buone intenzioni, ci segue e bisbiglia: "Il fatto è che in questo mondo di bestie, si finisce per essere cattivi anche con chi si rivolge a noi con buone parole... Ho fame!". E freddo, abbiamo pensato. Il nostro piccolo gruppo ha fatto quello che è stato possibile in favore di quella povera donna.

È stato riportato questo episodio per segnalare che solitudine e indigenza, spesso camminano a braccetto.

La realtà sociale è drammatica. Molti di noi non se ne rendono conto. Questa è l'altra morte dell'anziano: l'isolamento, la solitudine.

Su dieci anziani ricoverati, cinque chiedono di non essere dimessi a conclusione delle cure ospedaliere. Nelle corsie i medici (e gli infermieri) dichiarano di ascoltare spesso la frase: "Dottore non mi dimetta, sono anziano, fuori nessuno mi curerà". Solitudine, insicurezza, difficoltà economiche, sono le principali cause che inducono ad aggrapparsi al letto d'ospedale dove, nonostante i noti problemi della nostra Sanità, le medicine e l'assistenza è assicurata.

Ricorderemo per sempre l'incontro con quel povero essere infreddolito!

E pensare che il nostro governo, quando cinque anni fa si è insediato al potere, aveva fatto tante promesse. Ricordate: strade e città sicure, lavoro per tutti, benessere per tutti!

Rammentiamo che in ogni quartiere ci sono uffici Spi-Cgil e Patronato (Inca) a cui tutti si possono rivolgere per qualsiasi esigenza e consiglio.

Il servizio è gratuito.

Per i lettori del Gazzettino i centri Spi-Cgil più vicini sono:

Via Stennio 11 R (traversa di via Rolando) Tel. 010-418831

Via Raggio 3 Tel. 2472153

Via Milano 40b Tel. 261048

Via Bologna 24 Tel. 252143

Via S.G.D'Acri 6 Tel. 6028425

Via Roggerone 2-2 (clo Staz.di Rivarolo) Tel. 7491657

Via Zamperini 11 (Bolzaneto) Tel. 7453617

